

Nuova stretta sui sacchetti in Italia

All'esame del Governo un decreto che vieta la cessione gratuita degli shopper e spinge verso l'uso dei compostabili per i sacchetti ortofrutta.

9 novembre 2016 17:25

Il Consiglio dei ministri, riunitosi questa sera a Palazzo Chigi, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo di attuazione della direttiva (UE) 2015/720 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2015, che modifica la direttiva 94/62/CE per quanto riguarda la riduzione dell'utilizzo di borse di plastica in materiale leggero.



In particolare, si legge nel comunicato stampa diffuso al termine del consiglio: "Il provvedimento mira a prevenirne o ridurne l'impatto, prevedendo tra l'altro il divieto di fornitura a titolo gratuito delle borse di plastica ammesse al commercio e la progressiva riduzione della commercializzazione delle borse di plastica fornite a fini di igiene o come imballaggio primario per alimenti sfusi diverse da quelli compostabili".

Secondo alcune indiscrezioni, i sacchetti per ortofrutta compostabili dovrebbero essere impiegati a partire dal 1 gennaio 2018.

I punti salienti del provvedimento all'esame del Governo erano già contenuti nella Legge di delegazione europea 2015, che raccomandava anche l'utilizzo, per i sacchetti ortofrutta, di materia prima rinnovabile, in tutto o in parte ([leggi articolo](#)).

"In attesa di leggere il testo, auspichiamo che il provvedimento, per quanto concerne il contenuto di rinnovabili, si allinei alla normativa francese, i cui termini sono già stati approvati da Bruxelles", commenta a caldo Marco Versari, Presidente di Assobioplastiche.

La legge francese sulla transizione energetica impone, a partire dal prossimo anno, la vendita di sacchetti per ortofrutta compostabili (anche se in ambiente domestico e non industriale come nel nostro paese) e con un contenuto di materie prime rinnovabili crescente: dal 1 gennaio 2017 sarà sufficiente il 30%, ma nel 2020 si dovrà raggiungere il 50%, per arrivare al 60% a partire dal 2025.



Oggi in Italia è vietata la vendita di sacchetti per la spesa monouso in plastica, ad eccezione di quelli compostabili, ma la legge non impone la cessione degli shopper a titolo oneroso. Inoltre, dal divieto sono espressamente esclusi i sacchetti per ortofrutta.

Nonostante non siano imposti dalla legge, sacchetti leggeri e guanti compostabili sono stati adottati da alcune catene della GDO, quali

Unicoop Firenze ([leggi articolo](#)) e Eataly ([leggi articolo](#))

Secondo gli ultimi dati Assobioplastiche ([leggi articolo](#)), il mercato dei sacchetti compostabili in Italia vale circa 40mila tonnellate, volume che potrebbe raddoppiare se non circolassero shopper fuorilegge.

LA DIRETTIVA (UE) 2015/720 modifica la direttiva imballaggi (94/62/CE) su alcuni punti, al fine di favorire la riduzione dell'utilizzo di borse di plastica in materiale leggero (sotto i 50 micron) e ultraleggero (sotto i 15 micron). Gli Stati membri sono obbligati ad adottare le misure necessarie "atte a conseguire sul loro territorio una riduzione sostenuta dell'utilizzo di borse di plastica in materiale leggero", che possono includere obiettivi di riduzione nazionali, restrizioni all'uso o misure finanziarie e possono variare a seconda dell'impatto ambientale che tali borse hanno quando sono recuperate o smaltite, delle loro proprietà di compostabilità, della loro durata o dell'uso specifico previsto.

© Polimerica - Riproduzione riservata